

Come operai del vangelo

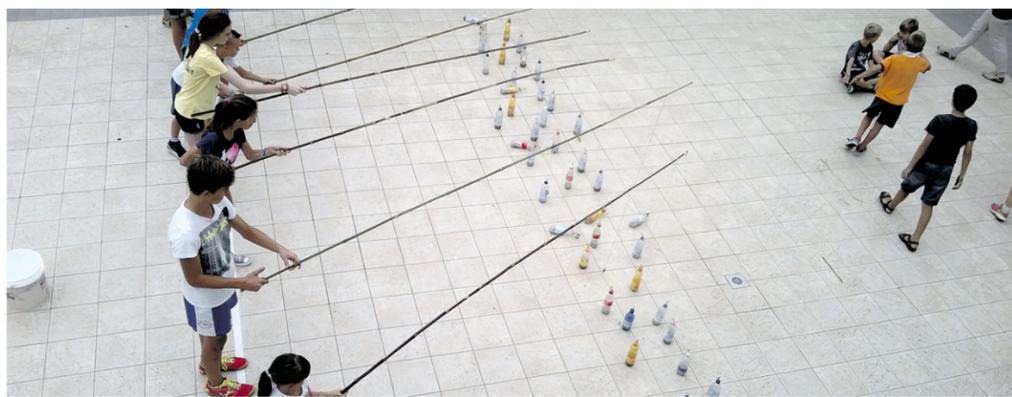
► **C'è una riflessione** di don Massimiliano Kolbe capace di spiegare molto della vita dell'uomo, della chiesa e perfino del Natale, la festa che tra pochi giorni vivremo: «solo l'amore crea». Farsi uomo è stato un grandissimo gesto d'amore di Dio, secondo forse solo al sacrificio del proprio figlio per salvare tutti gli uomini. Voglio leggere questo anche come un invito rivolto a noi, a essere sempre appassionati del nostro servizio come volontari nei patronati, perché questo è il modo migliore per far vedere a tutti quanto c'è di buono e di bello nelle nostre comunità e nella nostra associazione. Il fine di tutto il nostro impegno, infatti, è far conoscere a giovani e adulti la bellezza del vangelo e avvicinarli a Cristo. È per questo che non siamo "manovali del centro parrocchiale" come spesso si sente dire, ma operai del vangelo. Dovremmo sentirci



non esecutori di qualcosa che qualcun altro ha deciso, bensì corresponsabili, ogni giorno, del nostro centro parrocchiale e della nostra associazione, senza paura di dare il nostro contributo ed essere protagonisti di quanto proponiamo alle nostre comunità. E a questo proposito, due passaggi degli orientamenti pastorali per l'anno in corso mi appaiono preziosi: lo «sguardo che custodisce», che cura l'essenziale di ogni parrocchia e la «fiducia che la chiesa può dare ai giovani». Come tutti, anch'io ho un sogno, che il centro parrocchiale diventi per chi lo frequenta una seconda casa, un luogo in cui si sta bene perché tra persone si coltivano relazioni autentiche. Persone che si sentano accolate sinceramente, non solo "utili" per un servizio...

In occasione di questo santo Natale dunque, rivolgo il grazie e l'augurio più sinceri al consiglio direttivo, alla segreteria, al nostro nuovo assistente, don Mirco Zoccarato, ma soprattutto all'esercito di volontari impegnato quotidianamente nei nostri centri parrocchiali.

► **Fabio Brocca**
presidente Noi Padova



A sinistra, giochi al grest estivo di Segusino. Sotto, a sinistra, il rinomato presepe della comunità trevigiana; a destra, la chiesa di Prà d'Este.

ADESIONE 2015 Per dare massimo impulso al senso comunitario

L'importanza di sentirsi parte

► **Da oltre un mese** nei circoli Noi della diocesi è iniziata la stagione della raccolta adesioni 2015. «La nostra speranza è che non sia solo un atto amministrativo ma soprattutto un'occasione per rilanciare l'appartenenza a questa associazione – spiega Guido Bottazzo, coordinatore generale di Noi Padova – L'adesione in quanto tale rimane un segno identificativo, nonostante le difficoltà dei tempi e il fatto che spesso è più facile presentare la tessera come "condizione" per accedere a strutture, proposte e servizi». Formato, peso e spessore concretamente sono esigui, proprio come le quote di adesione, che sono rimaste invariate rispetto allo scorso anno. Si registrano novità, invece, sul fronte dell'assicurazione, destinata a cambiare da gennaio 2015 per garantire tutele e coperture ai tesserati ancor maggiori rispetto a prima.

«Sarebbe però molto più coinvolgente passare dall'idea di una formalità da sbrigare a un percorso formativo – riprende Bottazzo – Oltre alla carta, infatti, dobbiamo rinnovare la nostra consapevolezza, soprattutto nei riguardi delle nuove generazioni che certamente sono la ricchezza più significativa, come ci ricorda – citando la nota pastorale *Il laboratorio dei talenti* – don Mirco Zoccarato, il nuovo assis-

stente spirituale di Noi Padova (già referente della pastorale giovanile della nostra diocesi), al quale abbiamo dato il nostro benvenuto in occasione degli incontri zonali di fine novembre, organizzati per presentare le linee programmatiche dell'anno associativo 2015 e capire, tramite sondaggi, le necessità di formazione più urgenti».

La forza dei numeri dell'associazione deve dunque trovare significato non solo nei bisogni tutelativi, preventivi, amministrativi e legislativi, ma anche in un crescente senso di appartenenza a un'esperienza ricca, cercata, interpretata e vissuta da protagonisti all'interno dell'associazionismo. È per questa ragione che il direttivo di Noi Padova ha voluto, per esempio, gli incontri dei circoli con la segreteria, le stampe del "Quadratone", il rinnovo di strumenti comunicativi (il sito e la newsletter), il progetto "Lanterna" e la ricerca dei referenti vicariali: tutti tasselli di un unico puzzle, che conducono verso l'obiettivo di dare ai direttivi e ai soci una maggiore consapevolezza al senso di appartenenza.

«I banchetti per l'adesione di fronte alle chiese – conclude Bottazzo – sono importanti non solo per raccogliere le iscrizioni individuali, ma per rafforzare quella cornice di comunità che dà senso al nostro aderire».

VIAGGIO TRA I CIRCOLI Vita associativa a Segusino, Bresega e Prà d'Este

Le feste illuminano i patronati



► **Un'eredità preziosa** del passato sulla quale viene vissuto il presente e anticipato il futuro. Non tutti i centri parrocchiali sono nati per quello scopo. In alcune comunità, infatti, vecchie canoniche, case abbandonate di vicari e sacrestani, con tanti anni sulle spalle, vengono prese per mano e trasformate a seconda delle esigenze della realtà che li circonda.

A Segusino (nella parte trevigiana della diocesi), per esempio, la vecchia casa del cappellano, dal lontano 1989, ospita anno dopo anno il Presepe artistico, capace di attirare, dalla notte di Natale fino al primo febbraio, più 15 mila visitatori. Non male, per una comunità di poco meno di duemila anime. «Il presepe – spiega Ennio Basso, segretario del circolo Noi di Segusino – è realizzato dall'associazione Amici del presepe. Come circolo garantiamo l'apertura del patronato e dei locali per

accogliere degnamente tutti questi visitatori, anche organizzando alcuni eventi collaterali. Quest'anno avremo una mostra di dipinti e di fotografie». Non si può comunque non iniziare dal presepe, quando si parla di Segusino: «È la cosa più importante che abbiamo in paese», confessa Basso. Ma non l'unica. «Sabato 13 dicembre, giorno della nostra patrona Santa Lucia, si tiene in patronato un appuntamento fisso, un momento conviviale speciale per i soci del circolo aperta a tutti in paese».

L'obiettivo per il 2015 sono i giovani: «Organizziamo una settimana di grest a settembre, dopo la fine dei centri estivi comunali. Per ora però l'associazionismo non è molto sviluppato: stiamo muovendo i primi passi. Il 2014 è stato un anno di transizione, ma stiamo gettando le basi perché il 2015 sia l'anno del decollo, stilando le basi di un calendario di attività».

Le strutture a Bresega invece sono merito del generoso lascito di un sacerdote. Spiega Eligio Zocchin, presidente del circolo parrocchiale Don Leone Facciolo: «Don Leone ha lasciato le sue proprietà alla comunità per le sue necessità», che sono costanti e puntuali: «Il nostro paese è piccolo, l'economia ristagna e le difficoltà sono tante. Come circolo Noi cerchiamo di dare sostegno alle attività della parrocchia: per esempio, l'8 dicembre, festa dell'Immacolata, abbiamo tenuto un rinfresco dopo la funzione con l'omaggio alla statua della Madonna». Altro evento importante la Festa di santa Lucia. Già mettere a disposizione, con costanza e disponibilità, gli ambienti riscaldati, di questi tempi è

un grande aiuto. Specie perché in questi ambienti prendono vita le attività dei vari gruppi, come la Caritas, che in queste settimane con i suoi mercatini sostiene la mensa dei poveri di San Leopoldo di Padova, o il gruppo missionario, che con il suo impegno ha già finanziato lo scavo di un pozzo in Africa.

Il circolo Noi, a Bresega, «ospiterà» fisicamente la messa di Natale: «La chiesa è chiusa per lavori di restauro. Dunque le messe vengono celebrate in teatro». Grande festa per l'Epifania, infine, il 5 gennaio.

Grande vitalità a Prà d'Este. Il circolo Noi, intitolato a Giovanni Paolo I, dal 2010 può contare su molto più spazio rispetto a prima: «La vecchia canonica diroccata – spiega il parroco don Francesco Gallo – era attaccata al patronato. Abbiamo recuperato questi spazi che sono stati affidati ai giovani. Al venerdì vengono per ben tre ore: si portano da mangiare, condividono, puliscono e stanno insieme». La trazione giovanile dona al Noi un ottimo stato di salute: «Ogni sera ci sono persone che si trovano, giocano a carte, stanno un po' insieme. C'è il teatro il mercoledì sera, il giovedì si balla insieme, il lunedì si fanno esercizi in stile yoga. Il martedì si incontrano gruppi di preghiera e di meditazione, mentre il sabato pomeriggio, con il catechismo, è un via vai continuo di bambini».



Un dinamismo davvero sorprendente se si considera che la parrocchia è un crocicchio di case abitate all'incirca da 500 anime. «In molti vengono anche da fuori per le attività sportive. Questo spirito è dato soprattutto dall'energia dei volontari che con gioia si dedicano a tutte le forme di servizio». La difficoltà più grande? «La maleducazione di qualcuno, che non ha remore a lasciare sporco dove passa. Per questo, uno dei punti principali è proprio la dimensione educativa, che nasce dalle piccole cose. Per esempio, prestiamo molta attenzione ai giovani fino all'età di 18 anni per evitare che "scappi" qualche espressione decisamente poco consona». Ma è proprio sui giovani che continua l'investimento di risorse ed energie: «Il patronato è in continua ascesa: il nostro circolo conta 200 tesserati».

► **Andrea Canton**

prossimamente

Il nuovo sito internet Una "casa comune" in cui ogni circolo può condividere idee e nuove attività

► Noi Padova ha appena inaugurato il nuovo portale web dell'associazione: www.noipadova.it Una nuova "casa comune" virtuale costruita con l'obiettivo che tutti, circoli e soci, si sentano non solo a proprio agio ma la vivano anche come uno spazio familiare. Per ciascun circolo affiliato sarà presto a disposizione una stanza all'interno della casa da arredare a proprio gusto: uno spazio per far conoscere agli altri affiliati le proprie attività e iniziative al fine di rimanere sempre più in rete. Login e password saranno disponibili in segreteria.

Newsletter Assieme al sito internet, lanciato anche il nuovo strumento di collegamento con i circoli

► Parallelamente al sito, Noi Padova ha appena strutturato anche una nuova newsletter, ovvero lo strumento principale di comunicazione tra la segreteria del comitato territoriale e i circoli parrocchiali; ciascun destinatario è invitato a verificare di aver ricevuto le notizie tramite il nuovo supporto di posta elettronica. Se ciò non fosse avvenuto, i responsabili di circolo sono pregati di segnalare il problema alla segreteria. È fondamentale che i direttivi vengano a conoscenza delle iniziative e degli adempimenti associativi.

Marcia della pace Il 1° gennaio la chiesa di Padova riafferma il valore fondamentale della pace

► Noi Padova s'impegna (insieme ad Ac, Sant'Egidio, Acli, Focolari, Csi, pastorale sociale e del lavoro, altre aggregazioni laicali e uffici pastorali) alla promozione della Marcia della pace diocesana del 1° gennaio. Si richiede pertanto a ciascun referente di circolo di far conoscere l'appuntamento ai propri tesserati, invitandoli ad aderire numerosi all'evento: è un'occasione per sostenere il valore fondamentale della pace, camminando, riflettendo e pregando insieme. Orari, programma e dettagli sono presenti sul sito www.noipadova.it